

infopal
23/05/2026

Coalizione Epstein contro la Striscia di Gaza, il genocidio continua. Giorno 959



Gaza. Secondo quanto comunicato sabato mattina dal ministero della Salute, il bilancio delle vittime della guerra genocida israeliana nella

Striscia di Gaza, iniziata il 7 ottobre 2023, è salito a 72.783 morti (accertati e i cui corpi sono stati, in qualche modo, ritrovati).

Il Ministero ha aggiunto che anche il numero dei feriti è aumentato, raggiungendo quota 172.779.

Nel suo rapporto giornaliero, il Ministero ha inoltre comunicato che nelle ultime 24 ore gli ospedali hanno ricevuto otto corpi di civili e 29 feriti.

Dall'entrata in vigore dell'accordo di cessate il fuoco, il 10 ottobre 2025, almeno 890 palestinesi sono stati uccisi e altri 2.677 feriti.

Nella foto: un bambino in lutto rivolge un ultimo sguardo al padre, ucciso sabato pomeriggio in un attacco aereo israeliano contro un posto di polizia nella città di Gaza.

Nella foto, un bambino in lutto rivolge un ultimo sguardo al padre, ucciso questo pomeriggio in un attacco aereo israeliano contro un posto di polizia nella città di Gaza.

(Fonti: Quds Press, Quds News, PressTv, PIC, Al-Mayadeen; ministero della Salute di Gaza; Euro-Med monitor, Telegram; credits foto e video: Quds News network, PIC, Wafa, ministero della Salute di Gaza, Telegram e singoli autori).

Per i precedenti aggiornamenti:

[Genocidio e pulizia etnica a Gaza](#)

infopal
23/05/2026

Distruzione diffusa: le immagini aeree documentano la devastazione immane nel sud di Gaza



Gaza. Recenti fotografie aeree hanno rivelato la vasta portata della distruzione perpetrata dalle forze di occupazione israeliane, che hanno raso al suolo interi quartieri residenziali nelle città di Rafah e Khan Yunis, nel sud della Striscia di Gaza.

Le immagini, acquisite tramite Google Earth Pro, mostrano ampie zone rase al suolo, con infrastrutture civili, tra cui case, scuole e servizi, completamente distrutte.

Il filmato evidenzia un modello ricorrente di distruzione totale, rafforzando l'ipotesi di un attacco sistematico alle aree popolate.

Queste scene riflettono l'immensa potenza distruttiva impiegata dall'esercito di occupazione israeliano, che si estende oltre i siti isolati per inghiottire interi quartieri e città come Rafah.

Gli esperti di diritto umanitario internazionale sottolineano che questa portata di devastazione costituisce una grave violazione del diritto internazionale, inclusa la distruzione sproporzionata di beni civili.

Essi osservano, inoltre, che la ripetizione di questo modello in diverse località rafforza l'ipotesi di un intento deliberato di infliggere danni ingenti all'ambiente urbano e al tessuto sociale.

Le immagini aeree hanno un particolare valore documentario, fornendo una prova visiva diretta della natura e della portata dei crimini israeliani. Essi rafforzano gli appelli internazionali per indagini indipendenti e

trasparenti, per la responsabilità in atti di genocidio e per la protezione dei civili in conformità con gli standard del diritto internazionale.

(Fonti: PIC, Quds News, Telegram).